

5. Prezzi dell'energia

Un fattore da prendere in considerazione è rappresentato dai prezzi e dalle tariffe dell'energia.

Osservando i prezzi medi dell'ultimo decennio⁴⁰ si nota che dei principali prodotti energetici è il gas naturale quello che ha registrato la crescita più significativa.

Questo dato va più attentamente valutato, considerando che la metanizzazione ha rappresentato per lo sviluppo del tessuto produttivo regionale un atout importante.

Prodotti energetici	Variazione prezzi nel periodo 90-99 (lire 95)
Olio combustibile ATZ	+3%
Olio combustibile BTZ	-3%
Gasolio da riscaldamento (uso industriale)	+10%
Gasolio da riscaldamento (uso commerciale)	+7%
Gas naturale (uso industriale)	+42%
Elettricità (uso industriale)	-4%
Elettricità (uso civile)	-2%
Benzina super senza Pb	-7%

Tab. 44 – Variazione prezzi prodotti energetici

Prezzi e tariffe vanno monitorate anche per controllare il contributo che da essi può derivare per il riaccendersi dell'inflazione.

Eurostat, l'istituto europeo di statistica fornisce i dati relativi ai prezzi praticati dai servizi di pubblica utilità dell'Unione Europea.

Il confronto, condotto su consumi omogenei, offre un quadro abbastanza impietoso per l'Italia.

Risulta infatti che il nostro paese è quello che in assoluto ha la bolletta mediamente più cara del chilowattora.

Nel 2000 il prezzo di 10 kWh di una media industria (consumo annuo 2 GWh) è stato pari a 7,9 euro rispetto ai 6,6 euro del '99. E' un prezzo più che doppio rispetto a quello della Norvegia (3 euro) e Svezia (3,9 euro) e molto superiore a quello della Francia (5,5 euro) e Germania (6,8 euro). Alle tariffe italiane si avvicinano solo Belgio (7,6 euro) e Regno Unito (7 euro).

In più l'incremento rispetto all'anno precedente è il più elevato registrato in tutta l'Unione Europea: in Germania e Belgio anzi le tariffe sono scese.

Il divario con il valore medio europeo che nel corso del 1999 era massimo per i bassi livelli dei consumi, nel corso del 2000 ha invertito la tendenza risultando massimo agli alti livelli di consumo (+5,4% per la classe di 2 GWh/a). (Tab. 45).

⁴⁰ Rif. "Rapporto Energia e Ambiente 2000" - ENEA

PAESI	160.000 kWh ANNO (100 kW, 1.600 h)			2 GWh ANNO (500 kW, 4.000 h)			50 GWh ANNO (10.000 kW, 5.000 h)			70 GWh ANNO (10.000 kW, 7.000 h)		
	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE I	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99
	lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh	
AUSTRIA -	229,4	201,2	8,9									
BELGIO	227,0	227,0	0,9	147,4	147,4	3,4	98,9	98,9	5,6	85,0	85,0	6,0
DANIMARCA	115,2	102,2	4,7	109,3	96,3	5,1						
FINLANDIA	104,9	96,5	-2,1	81,1	72,7	-1,8	60,1	51,7	-1,9	57,9	49,5	-2,1
FRANCIA (B)	157,0	152,0	-2,1	106,0	106,0	-3,5						
GERMANIA (B)	220,1	207,7	-13,8	143,2	130,8	-14,8	119,4	107,0	-18,0	104,9	92,5	-15,0
GRECIA	146,1	146,1	0,0	107,7	107,7	0,0	84,7	84,7	0,0	74,3	74,3	0,0
IRLANDA	210,7	210,7	0,0	128,1	128,1	0,0	103,4	103,4	0,1	93,8	93,8	0,1
ITALIA	251,0	218,4	23,4	199,3	166,7	26,4	141,8	134,5	31,6	129,1	122,0	40,9
LUSSEMBURGO	194,9	194,9	-4,7	134,4	134,4	-4,8	85,0	85,0	-9,7	74,9	74,9	-9,8
OLANDA (B)	96,6	96,6	-2,6	61,3	61,3	-7,2	38,8	39,8	-8,2	38,4	38,4	-8,5
NORVEGIA	216,8	202,0	8,1	136,6	131,5	17,5						
PORTOGALLO	165,0	165,0	-0,5	124,5	124,5	-0,5	91,0	91,0	-0,5	83,5	83,5	-0,6
INGHILTERRA (B)	180,6	194,9	-4,5	123,5	135,8	11,8	103,2	103,2		96,0	96,0	
SPAGNA	153,1	145,7	2,0	129,4	123,1	1,9	109,3	104,0	2,1	100,8	95,9	2,0
SVEZIA	95,1	95,1	-10,2	75,1	75,1	5,9	59,6	59,6	4,7	55,7	55,7	5,0
MEDIA EUROPEA PONDERATA	184,0	174,2	-0,1	129,1	121,9	3,2	105,3	98,5	1,9	94,8	88,1	3,5
ITALIA: scostamento percentuale dalla media europea ponderata	36,4	25,4		54,3	36,8		34,7	36,5		36,1	38,5	

(A) Prezzi inclusivi di una quota degli oneri di sistema (componenti tariffarie A2, A3, A4, A5 e UC2) vigenti al 1° luglio 2000 (delibera n. 113/00);

(B) In tali paesi i prezzi sono differenziati geograficamente e si è pertanto calcolata la media aritmetica dei prezzi delle varie località;

(C) Media ponderata sul volume dei consumi nazionali nel 1997.

**Tab. 45 - Prezzi dell'energia elettrica per usi industriali
per tipologia di consumo nei paesi europei
(1 Luglio 2000; prezzi in lire/kWh a cambi correnti)**

D'altra parte se le grandi utenze dispongono di alcuni strumenti di flessibilità ed in primo luogo quello di poter accedere alla qualifica di clienti idonei ovvero possono acquisire la facoltà di stipulare contratti di fornitura di servizi elettrici con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero, normalmente le piccole azienda sono legate alla regolamentazione delle tariffe di fornitura per l'utenza vincolata.

Quanto detto va riferito al tessuto produttivo regionale, caratterizzato dalla prevalenza di utenze con consumi medio-bassi. Per tale sistema il prezzo dell'energia elettrica rischia di rappresentare un fattore di svantaggio competitivo rispetto alle imprese europee concorrenti.

Il problema va affrontato, potendo trovare soluzione solo nell'ambito di una pluralità di azioni che mettono in causa diversi livelli di governo e di amministrazione.

La Regione, in particolare, è impegnata a promuovere lo sviluppo di nuovi servizi reali in grado di assistere gli utenti finali nella ricerca delle soluzioni contrattuali e impiantistiche più favorevoli.

Tipologia	Numero
Cliente finale	32
Consorzio	41
Distributore	2
Grossista	7
Gruppo	16
Impresa societaria	15
Società consortili	7
Totale regionale clienti idonei	120
Totale regionale siti ammessi al mercato libero	928
Totale siti in Italia	9528

Tab. 46 - Dimensione dei clienti idonei in regione (30.04.01)

Non va meglio sul fronte delle utenze elettriche nazionali del settore domestico (Tab. 47).

I dati dell'Eurostat per le utenze domestiche sono relativi a quattro tipologie di consumo: 600 kWh, 1.200 kWh, 3.500 kWh e 7.500 kWh annui. I dati del luglio 2000 mostrano che gli utenti italiani con livelli di consumo più bassi, pari a 600 kWh e 1.200 kWh annui, sostengono prezzi sia al lordo, sia al netto delle imposte molto inferiori, pari a circa la metà di quelli prevalenti in Europa.

Una situazione opposta caratterizza le utenze con consumi più elevati: i prezzi applicati in Italia si collocano ben al di sopra della media europea, con scostamenti attorno al 61 per cento. Mediamente, lo scostamento percentuale dalla media europea ponderata (in base ai volumi di consumo per paese e alla loro distribuzione per le classi considerate) dei prezzi italiani può essere stimato pari al 23 per cento. Tale divario è in linea con quello sopportato dalla famiglia media italiana, con potenza installata di 3 kW e consumi annui di 2.700 kWh, attorno alla quale si addensa gran parte dell'utenza domestica.

L'andamento dei prezzi nel corso dell'ultimo anno mostra i primi effetti sui prezzi dell'elettricità dei cambiamenti strutturali in atto sui mercati europei, culminati con il recepimento della Direttiva 96/92/CE e con la conseguente apertura del mercato, attuata nell'ultimo biennio in quasi tutti i paesi. Alcuni paesi, tuttavia, hanno risentito fortemente

PAESI	CONSUMO ANNUO 600 kWh			CONSUMO ANNUO 1200 kWh			CONSUMO ANNUO 3500 kWh			CONSUMO ANNUO 7500 kWh		
	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE I	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99
	lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh	
AUSTRIA -	309,6	229,4	-3,0	298,3	219,5	-3,7	256,1	194,3	-3,0	257,5	185,7	-2,9
BELGIO	353,3	289,4	-12,6	343,7	281,3	-9,8	277,0	226,1	-0,8	259,2	211,7	2,1
DANIMARCA	589,3	305,9	5,1	463,1	204,9	5,3	380,6	138,9	5,8	356,0	119,2	6,0
FINLANDIA	290,6	224,6	-0,3	213,7	161,6	-0,3	168,6	124,6	-0,4	144,5	104,9	-0,8
FRANCIA (B)	312,7	247,4	-0,6	275,9	215,7	-0,7	223,4	177,1	-1,5	217,3	171,5	-1,5
GERMANIA (B)	447,5	363,5	-6,1	360,8	288,8	-9,1	298,3	234,8	-6,3	273,0	213,0	-9,5
GRECIA	143,6	133,0	-7,5	134,8	124,8	-7,5	114,9	106,4	-7,5	129,4	119,9	-7,4
IRLANDA	299,8	266,5	0,0	247,7	220,2	0,0	173,1	153,9	0,0	166,3	147,8	0,0
ITALIA	162,4	144,7	27,8	169,5	151,1	19,2	405,7	320,7	-2,0	376,2	293,3	-1,7
LUSSEMBURGO	430,6	406,1	-2,3	322,1	303,8	-2,3	215,0	203,0	-2,1	208,3	196,8	-2,4
OLANDA (B)	621,2	484,8	-0,9	355,9	269,0	-2,1	181,6	127,4	-4,8	133,1	87,9	-7,0
NORVEGIA	336,7	286,6	12,7	288,5	225,1	10,9	263,2	176,7	11,8	257,4	164,2	13,8
PORTOGALLO	246,2	232,6	-0,6	282,2	267,8	-0,5	243,2	231,2	-0,6	215,8	205,3	-0,6
INGHILTERRA (B)	372,9	355,2	-10,3	287,1	273,5	-7,7	209,5	199,6	-5,2	192,5	183,3	-3,7
SPAGNA	270,3	221,7	-2,1	270,3	221,7	-2,1	211,3	173,3	-2,1	193,9	159,0	-2,1
SVEZIA	444,8	320,5	0,3	298,2	203,2	0,4	201,9	126,2	0,4	190,8	117,3	-3,2
MEDIA EUROPEA PONDERATA	360,5	295,7	-2,0	292,5	236,7	-2,4	251,4	198,6	-2,1	233,2	182,5	-2,7
ITALIA: scostamento percentuale dalla media europea ponderata	-54,9	-51,1		-42,1		-36,2	61,4	61,5		61,3	61,1	

**Tab. 47 - Prezzi dell'energia elettrica per le utenze domestiche
per tipologia di consumo nei paesi europei
(1 Luglio 2000; prezzi in lire/kWh a cambi correnti)**

Legenda:

(A) Prezzi inclusivi di una quota degli oneri di sistema (componenti tariffarie A2, A3, A4, A5 e UC2) vigenti al 1° luglio 2000 (delibera n. 113/00);

(B) In tali paesi i prezzi sono differenziati geograficamente e si è pertanto calcolata la media aritmetica dei prezzi delle varie località;

(C) Media ponderata sul volume dei consumi nazionali nel 1997.

(D) Prezzi gennaio 2000.

dell'apprezzamento del petrolio sui mercati internazionali riportando significativi incrementi.

Per le utenze domestiche, la flessione della media europea riguarda tutte le tipologie di consumo, risultando compresa fra il 2 e il 3 per cento; la riduzione appare più intensa per i paesi di più estesa o recente liberalizzazione, come la Germania, il Regno Unito e la Spagna, ma significativa anche per paesi non ancora ampiamente liberalizzati come il Belgio e la Grecia. L'Italia registra una crescita tendenziale dei prezzi per le tipologie con consumi più bassi e, specularmente, una flessione per quelle con consumi più elevati. Tale andamento va attribuito anche alla riforma tariffaria introdotta dall'Autorità a partire dal 1° gennaio 2000, che ha teso a riequilibrare l'onere complessivo anche attraverso un graduale ripristino della responsabilità di costo e un progressivo riassorbimento del divario negativo fra prezzi e costi nel caso delle utenze domestiche agevolate.

In analogia con la trattazione relativa all'energia elettrica, può essere condotta una analisi riferita la gas naturale.

Calcolando la media aritmetica dei prezzi delle diverse classi di consumo rilevate dall'Eurostat, si sono ottenuti dati di prezzo medio aggiornati al 1° luglio 2000 (Tab. 48). Per valutazioni più puntuali, vengono anche mostrate le statistiche relative ad alcune tipologie di consumo, sempre sulla base di statistiche di fonte Eurostat.

Per le piccole utenze domestiche, prevalentemente gas per uso cottura, i prezzi italiani al lordo e al netto delle imposte sono tra i più bassi in Europa. L'incidenza fiscale è in linea con quella media europea.

Diverso il quadro per livelli di consumo superiori. Il prezzo pagato da utenti con consumi di circa 2.200 mc per gas a uso riscaldamento è superiore a quello di tutti i paesi europei e risulta del 39 per cento superiore al valore medio ponderato europeo (17 per cento al netto delle imposte). Il divario si accresce per i prezzi corrisposti dagli utenti con consumi di oltre 3.300 mc che risultano superiori del 43 per cento alla media ponderata (21 per cento al netto delle imposte).

Per queste due ultime tipologie di consumo l'incidenza fiscale è superiore di oltre il 30 per cento a quella di tutti gli altri paesi europei.

Per quanto concerne l'utenza industriale, i prezzi al lordo e al netto delle imposte per i livelli di consumo più bassi, riferiti di norma a piccole e medie imprese industriali, sono tra i più elevati in Europa. Il divario rispetto alla media ponderata europea si riduce progressivamente per le tipologie di consumo superiori, fino a risultare di segno negativo. In particolare, la tipologia con consumi di oltre 10 milioni di mc corrisponde un prezzo al netto delle imposte inferiore del 4 per cento al valore medio ponderato (Tab. 49).

L'incidenza fiscale risulta sempre più bassa della media europea, che risente dell'elevato prelievo ambientale in Olanda, Austria e Germania.

Il confronto 1999-2000 dei prezzi delle forniture finali in tutti i paesi importatori di gas mostra la risalita delle quotazioni internazionali della materia prima.

Per le utenze domestiche, l'aumento delle medie europee dei prezzi al netto delle imposte riguarda tutte le tipologie di consumo, risultando compreso fra il 12 e il 21 per cento; tra i paesi importatori di gas, l'Italia registra l'incremento più sostenuto dopo il Belgio e il Lussemburgo.

PAESI	8,37 GJ (217,62 MC) (A)			8,37 GJ (217,62 MC) (B)			125,6 GJ (3265,6 MC) (B)			MEDIA ARITMETICA TIPOLOGIE DI CONSUMO		
	AL LORDO DELLE IMPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE I	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE MPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE MPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99	AL LORDO DELLE MPOSTE	AL NETTO DELLE IMPOSTE	Var. % 00/99
	Lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh		lire/kWh	lire/kWh	
AUSTRIA -	1.105,7	841,6	37,5	802,5	588,2	2,3	784,2	573,2	0,8	915,4	682,6	15,3
BELGIO	1.348,3	1.089,2	16,2	770,0	611,4	30,1	738,2	585,1	31,7	1.026,7	823,5	21,6
FRANCIA (B)	1.157,4	996,8	6,1	654,0	556,2	6,4	616,9	524,8	6,5	856,0	731,0	6,2
GERMANIA (B)	1.455,7	1.183,4	10,4	791,6	610,6	25,4	743,3	569,1	28,1	1.037,6	822,5	16,8
IRLANDA	1.441,4	1.282,3	-0,1	608,4	533,5	-1,6	552,2	496,1	-2,4	950,0	842,4	-0,7
ITALIA	1.068,1	872,2	17,4	1.258,9	722,4	21,8	1.256,5	710,7	22,2	1.140,5	774,0	20,0
LUSSEMBURGO	1.061,3	1.001,2	14,0	536,3	506,0	35,1	527,4	497,4	35,9	762,7	719,4	21,5
OLANDA (B)	1.117,2	929,9	6,7	699,1	441,5	14,4	705,8	424,8	15,5	830,4	613,8	10,2
SPAGNA	1.264,2	1.089,8	21,7	876,3	755,5	21,7	852,9	735,2	21,7	1.026,9	885,2	21,7
SVEZIA	1.324,7	849,6	-0,3	979,3	575,1	9,9	952,1	553,2	10,3	1.109,9	679,0	7,9
MEDIA EUROPEA PONDERATA	1.242,0	1.020,7	11,7	904,5	616,5	20,2	880,1	589,9	21,4	1.016,3	767,5	15,8
ITALIA: scostamento percentuale dalla media europea ponderata	-14,0	-14,5	-	39,2	17,2	-	42,8	20,5	-	12,2	0,9	-

Legenda:

(A) uso cottura cibi e produzione di acqua calda.

(B) uso cottura cibi, produzione di acqua calda, e riscaldamento centrale.

(C) scostamento percentuale dalla media ponderata.

**Tab. 48 - Prezzo del gas naturale per tipologia di consumo: utenze domestiche
Anno 2000, 1 luglio; potere calorifero kcal/mc=9.100; prezzi in lire/mc
a cambi correnti e variazioni percentuali dei prezzi al netto delle imposte.**

Per le utenze industriali l'innalzamento dei prezzi al netto delle imposte in Europa riguarda tutte le tipologie di consumo e appare assai più sostenuto, risultando compreso tra il 17 e il 52 per cento circa. La crescita dei prezzi italiani è meno pronunciata rispetto a quella degli altri paesi importatori, ma risulta comunque di alcuni punti percentuali superiore a quella media europea. Le variazioni dei prezzi sono state più sostenute per le utenze con consumi elevati, le cui tariffe sono fissate liberamente all'interno di accordi-quadro tra le associazioni di categoria dei consumatori e dei fornitori di gas. Concorre a tale risultato anche l'effetto del meccanismo di indicizzazione introdotto dall'Autorità per le utenze domestiche e industriali con bassi consumi, che ha smussato nel tempo l'impatto della rapida risalita delle quotazioni petrolifere.

Nonostante i notevoli rialzi del prezzo internazionale del petrolio e dunque anche del gasolio, il prezzo al consumo del gas naturale per usi domestici (che comprende il gas impiegato per riscaldamento e per cottura cibi e produzione di acqua calda) rilevato dall'Istat 1 si è mantenuto in discesa per tutta la prima metà del 1999, grazie al meccanismo di adeguamento fissato dall'Autorità.

A partire dal mese di settembre, tuttavia, i rincari internazionali hanno cominciato ad avvertirsi anche sul prezzo del gas, benché in maniera graduale.

Nel 2000 il perdurare della tendenza al rialzo delle quotazioni internazionali dei prodotti combustibili si è puntualmente riverberato nelle tariffe del gas, portando l'indice medio annuo a registrare una crescita del 10,5 per cento (7,9 per cento in termini reali).

Alla fine del 2000 l'Autorità ha definito la riforma delle tariffe di distribuzione e fornitura ai clienti del mercato vincolato. Con riferimento all'anno 2000 si è riportato qualche dato di sintesi che mostra l'articolazione tariffaria per capoluogo di regione al netto e al lordo delle imposte (Tab. 50).

Nel sistema tariffario in vigore sino al 1° luglio 2001 sono definite a livello nazionale le tariffe T1 (fissate su 4 livelli diversi in funzione dei consumi specifici delle località servite) e T4 (fissate mediante valori uguali sul territorio nazionale). Le tariffe T2 e T3 sono invece liberamente determinate dalle aziende di distribuzione, pur nel rispetto di alcuni vincoli di corrispondenza tra costi e ricavi.

Nel 2000 la tariffa T1, riferita all'uso del gas per cottura cibi e produzione di acqua calda, è stata mediamente pari a 865 lire per metro cubo (695 lire al netto delle imposte). Essa presenta valori più elevati nei capoluoghi del Mezzogiorno a causa del minore consumo specifico, inteso come rapporto tra le calorie erogate e numero di utenti serviti.

La tariffa del gas impiegato per usi industriali di basso consumo (T4) al netto delle imposte è stata di 469 e 441 lire per metro cubo rispettivamente per consumi inferiori a 100.000 e compresi tra 100.000 e 200.000 metri cubi annui. Al lordo delle imposte il prezzo del gas per usi industriali passa a circa 605 lire per consumi inferiori a 100.000 mc annui e a 572 lire per consumi inferiori a 200.000 mc annui. Ad Aosta, Trento, Trieste e Palermo si registrano i valori più bassi del prezzo al lordo delle imposte perché le regioni a statuto speciale non impongono l'addizionale regionale, che invece grava sul prezzo del gas nelle regioni a statuto ordinario. Ne consegue un'incidenza fiscale per il gas destinato a questi usi del 21 per cento circa nelle regioni a statuto speciale, inferiore di circa due punti percentuali a quella che si riscontra altrove.

Il confronto delle tariffe al netto delle imposte riferite all'uso del gas per riscaldamento individuale (T2) e all'uso per riscaldamento centralizzato o per usi artigianali e commerciali (T3), liberamente determinate dalle aziende erogatrici, mostra ampie differenze territoriali. (Tab. 50).

PAESI	418,6 GJ (o 10883,6 MC) (A)			4.186 GJ (o 108.836 MC) (B)			MEDIA ARITMETICA TIPOLOGIE DI CONSUMO			41.860 GJ (o 1.088.360 MC) (D)			418.600 GJ (o 10.883.600 MC) (D)			MEDIA ARITMETICA TIPOLOGIE DI CONSUMO		
	Al lordo delle Imposte	Al netto delle imposte	Var % 00-99	Al lordo delle Imposte	Al netto delle imposte	Var % 00-99	Al lordo delle Imposte	Al netto delle imposte	Var % 00-99	Al lordo delle Imposte	Al netto delle imposte	Var % 00-99	Al lordo delle Imposte	Al netto delle imposte	Var % 00-99	Al lordo delle Imposte	Al netto delle imposte	Var % 00-99
AUSTRIA -	633,2	552,8	-1,3	523,5	443,2	-2,7	461,9	381,5	8,0	414,9	334,6	12,6	399,9	319,4	20,2	461,9	381,5	8,0
BELGIO	571,4	546,4	34,4	447,0	447,0	44,6	390,2	386,1	52,9	379,5	379,5	53,5	321,1	321,1	68,6	390,2	386,1	52,9
DANIMARCA	679,8	640,1	58,3	649,0	609,4	60,2	512,1	472,5	89,5	463,7	424,1	69,2	408,3	368,6	75,5	512,1	472,5	89,5
FINLANDIA	740,9	696,4	...	557,9	524,4	50,7	468,5	433,2	60,5	429,0	395,5	78,3	354,6	321,1	66,5	468,5	433,2	60,5
FRANCIA (B)	467,5	467,5	6,4	393,3	393,3	6,5	375,5	362,8	27,0	376,5	361,8	36,9	328,1	304,5	57,4	375,5	362,8	27,0
GERMANIA (B)	565,3	520,1	32,5	520,1	474,9	46,4	483,0	438,4	50,4	493,7	448,5	53,9	429,6	384,4	59,2	483,0	438,4	50,4
IRLANDA	524,1	524,1	-1,9	421,2	421,2	0,9	351,0	351,0	11,6	290,1	290,1	24,0	290,1	290,1	...	351,0	351,0	11,6
ITALIA	737,0	701,5	22,6	534,5	499,1	29,7	469,7	434,0	41,1	423,4	387,5	56,3	364,2	328,3	57,4	469,7	434,0	41,1
LUSSEMBURGO	493,0	493,0	36,3	458,5	458,5	40,2	455,5	455,5	45,9	451,5	451,5	41,1	442,9	442,9	53,9	455,5	455,5	45,9
OLANDA (B)	555,3	401,4	17,1	521,8	391,4	17,5	442,6	364,0	36,4	394,7	347,9	50,3	394,7	347,9	...	442,6	364,0	36,4
INGHILTERRA (B)	354,9	354,9	...	319,4	319,4	...	274,1	274,1	...	260,3	260,3	...	236,6	236,6	...	274,1	274,1	...
SPAGNA	629,7	629,7	26,2	381,6	381,6	52,0	399,7	399,7	48,5	356,8	356,8	57,7	345,4	345,4	60,7	399,7	399,7	48,5
SVEZIA	629,5	548,8	15,7	587,4	507,6	55,8	565,2	484,7	49,2	543,6	462,9	51,0	543,6	462,9	...	565,2	484,7	49,2
MEDIA EUROPEA PONDERATA	574,9	525,9	17,4	488,6	444,9	21,7	440,4	401,9	36,1	424,3	390,5	46,3	377,9	342,0	51,8	440,4	401,9	36,1
ITALIA: scostamento percentuale dalla media europea ponderata (E)	28,2	33,4	-	9,4	12,2	-	6,6	8,0	-	-0,2	-0,8	-	-3,6	-4,0	-	6,6	8,0	-

Legenda:

(A) senza fattore di carico.

(B) con fattore di carico pari a 200 gg.

(C) con fattore di carico pari a 200 gg. o 1600 ore.

(D) con fattore di carico pari a 250 gg. o 4000 ore.

(E) scostamento percentuale dalla media ponderata.

**Tab. 49 - Prezzo del gas naturale per tipologia di consumo: utenze industriali
anno 2000, 1 luglio; potere calorifero kcal/mc=9.100; prezzi in lire/mc
a cambi correnti e variazioni dei prezzi al netto delle imposte.**

Tariffa Uso	Prezzi al netto delle imposte						Prezzi al lordo delle imposte					
	T1	T2		T3	T4		T1	T2		T3	T4	
	Cottura e acqua calda	Riscaldamento Individuale		Risc. Centr. Usi artig. e comm.	Usi industriali		Cottura e acqua calda	Riscaldamento Individuale		Risc. Centr. Usi artig. e comm.	Usi industriali	
Consumo	<250mc/a	>250mc/a		<100mc/a	<200mc/a		<250mc/a	>250mc/a		<100mc/a	<200mc/a	
ANCONA	677	575	575	540	469	441	857	891	1.110	1.069	606	573
AOSTA	677	641	641	629	469	441	824	935	1.155	1.140	592	559
BARI	723	656	656	629	469	441	902	943	1.175	1.142	606	573
BOLOGNA	677	558	558	552	469	441	864	907	1.127	1.117	606	573
CAMPOBASSO	677	577	577	557	469	441	828	823	1.032	1.008	604	571
FIRENZE	677	581	581	571	469	441	864	923	1.142	1.130	606	573
GENOVA	677	640	640	600	469	441	871	994	1.213	1.165	606	573
L'AQUILA	677	512	512	485	469	441	852	770	1.002	970	604	571
MILANO	677	657	657	604	469	441	835	990	1.215	1.152	604	571
NAPOLI	769	853	853	766	469	441	954	1.181	1.411	1.307	606	573
PALERMO	815	776	776	718	469	441	969	1.049	1.259	1.190	592	559
PERUGIA	677	578	578	531	469	441	835	871	1.091	1.034	604	571
POTENZA	677	554	554	521	469	441	852	821	1.053	1.013	606	573
ROMA	723	713	713	699	469	441	915	1.093	1.312	1.296	606	573
TORINO	677	594	594	563	469	441	864	938	1.157	1.121	606	573
TRENTO	677	550	550	545	469	441	824	825	1.044	1.038	592	559
TRIESTE	677	620	620	605	469	441	824	909	1.129	1.111	592	559
VENEZIA	677	578	578	530	469	441	835	905	1.138	1.081	606	573

**Tab. 50 - Tariffe del gas naturale nei capoluoghi di regione
Anno 2000; lire/mc, prezzi al netto delle imposte**

Nel 2000 l'incidenza fiscale è stata mediamente pari al 19,6 per cento per l'uso cottura cibi e produzione di acqua calda, al 33,2 e al 46,2 per cento per l'uso riscaldamento individuale con consumi rispettivamente inferiori o superiori a 250.000 mc/anno, al 47,1 per cento per gli usi di riscaldamento centralizzato, artigianali o commerciali, mentre è risultata in media pari al 22,2 e al 22,5 per cento per gli usi industriali con consumi rispettivamente inferiori a 100.000 o 200.000 mc/anno.

Resta da far cenno all'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Nelle Tab. 51 e 52 sono indicati i prezzi ad inizio mese riferiti alle medie mensili.

	Al 1° gennaio 1999 (•)		Al 3° gennaio 2000 (•)			
	Prezzo industriale (*)	Prezzo al consumo	Prezzo industriale (*)	Variazione vs. 1999	Prezzo al consumo	Variazione vs. 1999
(lire/litro)						
GPL auto (1)	437,93	916	528,82	+20,8%	982	+7,2%
Benzina super (1)	388,51	1.800	619,54	+59,5%	2.057	+14,3%
Benzina super s/piombo (1)	393,55	1.699	619,18	+57,3%	1.972	+16,1%
Gasolio autotrazione(1)	360,86	1.330	622,60	+72,5%	1.654	+24,4%
Gasolio riscaldamento (1) (2)	359,20	1.328	555,94	+54,8%	1.574	+18,5%
(lire/Kg)						
Olio combustibile fluido (1) (2)	401,77	772	488,66	+21,6%	883	+14,4%
Olio combust. denso ATZ (3)	155,45	270	277,47	+78,5%	441	+63,3%
Olio combust. denso BTZ (3)	161,36	227	292,86	+81,5%	389	+71,4%

Tab. 51 - Prezzi dei prodotti petroliferi (inizio mese)

	Dicembre 1998		Dicembre 1999			
	Prezzo industriale (*)	Prezzo al consumo	Prezzo industriale (*)	Variazione vs. 1998	Prezzo al consumo	Variazione vs. 1998
(lire/litro)						
GPL auto	427,10	903	516,31	+20,9%	967	+7,1%
Benzina super	399,34	1.813	607,87	+52,2%	2.043	+12,7%
Benzina super s/piombo	404,39	1.712	609,18	+50,6%	1.960	+14,5%
Gasolio autotrazione	365,86	1.336	584,30	+59,7%	1.608	+20,4%
Gasolio riscaldamento	361,70	1.331	535,94	+48,2%	1.550	+16,5%
(lire/Kg)						
Olio combust. denso ATZ	157,27	272	274,74	+74,7%	438	+61,0%
Olio combust. denso BTZ	164,09	230	288,31	+75,7%	384	+67,0%

Tab. 52 - Prezzi dei prodotti petroliferi (medie mensili)

Legenda:

(*) Il prezzo industriale equivale al prezzo al consumo meno la componente fiscale

(•) Prezzi medi praticati in vigore a inizio mese, come da rilevazione settimanale effettuata dal Ministero dell'Industria e trasmessi alla UE (per il GPL auto tale sistema è stato adottato dal 26/5/1997; in precedenza il prezzo veniva ricavato dal listino dei maggiori operatori)

(1) Prezzo libero (con deposito dei listini per il 1993, con deposito listini dei prezzi consigliati per il 1994).

(2) Per consegne fino a 5000 litri.

(3) Prezzo libero. Per consegne inferiori a 2000 tonnellate/mese o 24.000 tonnellate/anno (al settore industriale).

A gennaio 2000 la struttura dei prezzi dei cinque principali prodotti nei maggiori Paesi europei, espressi in lire in base ai cambi indicativi a cura della Banca d'Italia, era la seguente:

		Benzina Super SP Lire/litri	Gasolio Auto Lire/litri	Gasolio Riscaldam. Lire/litri	O.C.Denso BTZ lire/litri
Austria	Prezzo al consumo	1.695	1.421	752	383
	<i>Prezzo industriale</i>	610	623	480	249
Belgio	Prezzo al consumo	1.870	1.400	539	333
	<i>Prezzo industriale</i>	563	596	419	263
Danimarca	Prezzo al consumo	1.998	1.662	1.393	1.120
	<i>Prezzo industriale</i>	592	661	594	280
Finlandia	Prezzo al consumo	2.082	1.538	704	490
	<i>Prezzo industriale</i>	623	671	445	290
Francia	Prezzo al consumo	2.015	1.586	802	386
	<i>Prezzo industriale</i>	529	556	509	284
Germania	Prezzo al consumo	1.928	1.533	671	318
	<i>Prezzo industriale</i>	573	589	460	239
Grecia	Prezzo al consumo	1.341	1.241	943	466
	<i>Prezzo industriale</i>	562	565	441	319
Irlanda	Prezzo al consumo	1.578	1.492	768	431
	<i>Prezzo industriale</i>	571	594	582	348
Olanda	Prezzo al consumo	2.105	1.525	963	450
	<i>Prezzo industriale</i>	636	617	540	323
Portogallo	Prezzo al consumo	1.420	1.063	---	415
	<i>Prezzo industriale</i>	653	432	---	347
Regno Unito	Prezzo al consumo	2.351	2.428	557	424
	<i>Prezzo industriale</i>	531	596	436	278
Spagna	Prezzo al consumo	1.451	1.203	696	437
	<i>Prezzo industriale</i>	531	514	448	350
Svezia	Prezzo al consumo	2.033	1.760	1.119	991
	<i>Prezzo industriale</i>	616	747	488	336
Svizzera	Prezzo al consumo	1.591	1.662	Nd	341
	<i>Prezzo industriale</i>	585	618		305
Italia	Prezzo al consumo	1.972	1.654	1.574	389
	<i>Prezzo industriale</i>	619	623	556	293

**Tab. 53 - Prezzi praticati in Europa dei principali prodotti petroliferi
(Gennaio 2000)**

